

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXXV
n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
CONCERNENTE DISCIPLINA DELLA TUTELA
SANITARIA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E DELLA
LOTTA CONTRO IL *DOPING* E SULL'ATTIVITÀ SVOLTA
DALLA COMMISSIONE PER LA VIGILANZA ED IL
CONTROLLO SUL *DOPING* E PER LA TUTELA DELLA
SALUTE NELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

(Anno 2003)

(Articolo 8, comma 1, della legge 14 dicembre 2000, n. 376)

Presentata dal Ministro della salute

(SIRCHIA)

Trasmessa alla Presidenza il 15 aprile 2004

PAGINA BIANCA



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE
Direzione Generale Ricerca Scientifica e Tecnologica
Ufficio 8°

Prot. DGRST

OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376 nonché sull'attività svolta dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive. **Anno 2003**

Nel corso dell'anno 2003 l'attività della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la salute nelle attività sportive è stata in parte condizionata dalla questione delle risorse finanziarie, come già segnalato peraltro nella precedente relazione.

Il sistema di finanziamento previsto dall'articolo 10 della legge 376 poneva a carico del CONI l'obbligo di effettuare entro il 31 marzo di ogni anno un versamento pari a € 1.549.370,00. Il CONI non ha provveduto al finanziamento per l'anno 2003, ritenendo che tale obbligo fosse già stato soddisfatto con il duplice versamento fatto per l'anno 2001, accreditato all'esercizio finanziario 2002, e per l'anno 2002. Inoltre i fondi 2002 non sono stati riassegnati all'unità previsionale del Ministero della salute, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni introdotte con il decreto legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 31 ottobre 2002, n. 446, recante "Misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica".

Soltanto a seguito di interventi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le predette somme sono state riassegnate con la legge di assestamento 6 novembre 2003, n. 301, che ha permesso alla Commissione di intraprendere attività onerose per l'anno 2003.

La Commissione ha dovuto, quindi, interrompere le riunioni per mancanza di certezza di copertura finanziaria, per il periodo aprile-settembre 2003, pur continuando a seguire le attività già programmate e finanziate.

In considerazione delle difficoltà finanziarie evidenziate, sono state promosse alcune iniziative che si sono concretizzate nell'art. 3, comma 45 della legge finanziaria 24 dicembre 2003, n.

350. Tale norma ha modificato l'art. 10 della legge 376 prevedendo che gli "Oneri derivanti dall'attuazione degli artt. 3 e 4, nella misura di 3,5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2004, sono posti a carico di apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della salute". Il nuovo sistema introdotto garantisce, da un lato, maggiori risorse per la lotta al doping e dall'altro la certezza del finanziamento, che permetterà alla Commissione una migliore programmazione delle attività affidate dalla legge.

In attuazione dell'art. 2, comma 3, la Commissione ha provveduto nel corso del 2003 ad aggiornare periodicamente la lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato doping, adeguandola anche alla nuova lista internazionale di riferimento. Con il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali 10 luglio 2003, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 24/09/2003 n. 154, suppl. ord. n. 22, si è provveduto a sostituire integralmente l'allegato II:

- Sezione 1 – Classi di sostanze vietate;
- Sezione 2 – Classi di sostanze vietate e relativi principi attivi;
- Sezione 3 - Classi di sostanze vietate, principi attivi e relative specialità medicinali;
- Sezione 4 – Elenco in ordine alfabetico dei principi attivi e delle confezioni di specialità medicinali vietate.

In vista dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2004 della nuova lista di riferimento internazionale, emanata dall'Agenzia mondiale antidoping e recepita il 6-7 novembre 2003 dal Consiglio d'Europa nell'ambito della Convenzione contro il doping sottoscritta a Strasburgo, che ha introdotto significative modificazioni alla precedente lista, la Commissione ha provveduto a recepire tali indicazioni con il decreto 16 gennaio 2004, in corso di pubblicazione, ma la cui vigenza è stata fissata a decorrere dal 1° gennaio 2004.

Al fine di dare esecuzione a quanto previsto all'art. 7 della legge 376/2000 è stato emanato il decreto ministeriale 24 settembre 2003, pubblicato in G.U. 5/11/2003, n. 257, che introduce disposizioni a carico dei titolari di autorizzazioni all'immissione in commercio (AIC), i quali sono tenuti a trasmettere entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno al Ministero della salute i dati relativi alle quantità prodotte, importate, distribuite e vendute delle singole confezioni di farmaci contenuti nella lista. Inoltre il decreto ha indicato il pittogramma da apporre sulle confezioni, nonché l'avvertenza per gli sportivi da riportare sul foglietto illustrativo. Ulteriori obblighi di comunicazione sono posti a carico dei farmacisti per le preparazioni in formula magistrale o officinale.

L'applicazione di tali disposizioni è volta a favorire la conoscenza e l'informazione ai cittadini ed in particolare a coloro che praticano le attività sportive, che potranno già al momento dell'acquisto del farmaco, conoscere se lo stesso è tra quelli vietati per doping. Inoltre tali disposizioni consentiranno un monitoraggio sulle quantità di sostanze e farmaci vietati prodotte ed importate, nonché su quelle distribuite e vendute.

Riguardo ai programmi di ricerca sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzate ai fini doping nelle attività sportive, già approvati nell'ambito del bando 2002, si è potuto solo nel dicembre 2003 sottoscrivere le relative convenzioni con gli Enti proponenti, utilizzando i fondi disponibili con l'approvazione della legge di assestamento.

I progetti finanziati intendono promuovere la ricerca di base ed applicata su tematiche specifiche e sono orientati: a soddisfare gli scopi fondamentali della legge 376; approfondire le conoscenze sugli effetti fisiologici, tossici e dei danni apportati all'organismo dall'uso di farmaci e sostanze ad azione dopante e di pratiche mediche proibite; perfezionare e standardizzare le metodiche di analisi volte ad individuare sostanze utilizzate a fini di doping.

I progetti finanziati sono i seguenti:

ENTE PROPONENTE	TITOLO
Università degli studi di Firenze Dipartimento di anatomia, istologia e medicina legale	Controlli antidoping in matrici biologiche non convenzionali
Università degli studi di Firenze Dipartimento di farmacologia preclinica e clinica	Sviluppo di un metodo per l'isolamento dell'EPO ricombinante da campioni urinari e caratterizzazione mediante spettrometria di massa
Università degli studi di Firenze Dipartimento di chimica	Studio degli effetti di perfluorocarburi su cellule ematiche: tossicità, danni indotti e diagnosi clinica di doping
Università degli studi di L'Aquila Dipartimento di medicina sperimentale	Sviluppo di nuove metodologie per la valutazione del rischio tossicologico derivante dall'esposizione di sostanze e metodi doping
Università degli studi di Milano Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica	Studio della farmacocinetica e del metabolismo di glicocorticoidi somministrati per via intra-articolare e intramuscolare
Università degli studi di Milano Istituto di statistica medica e biometria	Un'indagine sulla conoscenza, attitudine e prevalenza del doping negli atleti italiani
Università degli studi di Milano Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica	Determinazione rapida di agenti doping tramite analisi del capello con CHROMATO-PROBE e LC/MS
Università degli studi di Milano Centro ricerca terapia neurovegetativa	Doping e stress: epidemiologia e metodi di misura individuali
Università degli studi di Milano Istituto di patologia generale	Studio della variabilità di fattori endocrino-metabolici di crescita tissutale in campioni omogenei di atleti in condizioni basali e di allenamento

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Università degli studi di Padova – Dipartimento di medicina ambientale e sanità pubblica	Metodologie di studio dei decessi correlati a sostanze dopanti. Protocollo di indagini anatomico-istopatologica e chimico-tossicologica
Università degli studi di Roma “La Sapienza” – Dipartimento di medicina sperimentale e patologia	Studio farmacocinetico e tossicologico dei precursori del nandrolone – aspetti farmacocinetici
Università di Parma – Dipartimento di sanità pubblica	Studio farmacocinetico e tossicologico dei precursori del nandrolone – aspetti tossicologici
Università degli studi di Roma “La Sapienza” – Istituto di medicina legale e delle assicurazioni	La saliva quale matrice alternativa per la ricerca di sostanze psicostimolanti: sviluppo di nuovi metodi e studio della correlazione tra risultati
Università degli studi di Roma “La Sapienza” – Dipartimento di medicina sperimentale e patologia	Studio per la realizzazione di un real time antidoping control system (RACS)
Università degli studi di Roma “La Sapienza” – Dipartimento di clinica e terapia medica applicata	Il rischio di doping genetico: identificazione di cellule o DNA allogeneo mediante l'uso di microsatelliti
Università Cattolica del Sacro Cuore – Facoltà medicina e chirurgia A. Gemelli	Doping e uso degli integratori nello sport: conoscenze, attitudini e comportamenti negli studenti medi superiori e nei giovani calciatori italiani)
Università Cattolica del Sacro Cuore – Facoltà medicina e chirurgia	Studio delle modificazioni ematologiche, immunologiche e coagulative indotte a breve termine da alte dosi di rhuEpo in adulti sani
Istituto universitario di scienze motorie di Roma	Identificazione di marcatori di esposizione e sostanze dopanti con biotecnologie
Università degli studi di Torino – Dipartimento di anatomia, farmacologia e medicina legale	Bioprodotzione mediante colture cellulari, purificazione e caratterizzazione strutturale e funzionale dei metaboliti di steroidi anabolizzanti, naturali e sintetici, per lo sviluppo di nuovi metodi analitici diretti HPLC-MS (ESI e/o APCI) utilizzabili nelle indagini antidoping
Università degli studi di Urbino – Istituto di chimica biologica “G. Fornaini”	Validazione di un nuovo metodo di indagine per la rilevazione di sostanze o procedure dopanti che incrementano il trasporto di ossigeno
Università degli studi di Verona – Dipartimento di medicina e sanità pubblica Sez. Medicina legale e delle assicurazioni	Nuovi metodi per l'identificazione del doping da GH in campioni biologici alternativi
Università degli studi di Genova – Dipartimento di scienze endocrinologiche e metaboliche	Messa a punto di un approccio integrato di rilevazione del peptide e analisi degli effetti biologici ed immunitari conseguenti all'assunzione di EPO (o derivati), GH, insulina e gonadotropine

Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di scienze e tecnologie molecolari Sez. Padova	Identificazione di peptidi e proteine utilizzabili a fini di doping in matrici biologiche mediante spettrometria di massa a ionizzazione/desorbimento laser assistita da matrice (MALDI/MS)
IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri clinica del lavoro e della riabilitazione di Pavia	Doping ematico in sport di endurance: identificazione degli intervalli di riferimento specifici e della variabilità fisiologica dei parametri chimico-clinici in sportivi di alto livello
Regione Veneto – Azienda ospedaliera di Padova	Alterazioni del profilo urinario di metaboliti glucuronati e solfati: indice di abuso di steroidi androgeni anabolizzanti ?

Nel corso del 2003 è stato, inoltre, già avviato il progetto di ricerca biennale *Estensione del novero delle sostanze doping rilevabili in urina ed in altri fluidi biologici*, affidato al Laboratorio Antidoping di Roma, e finanziato ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. b).

In merito alle iniziative volte a promuovere campagne informative per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione e lotta al doping, sono stati approvati dieci progetti, di cui nove già avviati, e che si dovranno concludere entro il giugno 2004, nell'ambito della convenzione stipulata con l'Istituto superiore di sanità.

Le campagne informative approvate, nell'ambito del **primo obiettivo**: *Campagne formative/informative ed organizzazione di convegni in collaborazione con le istituzioni universitarie e scolastiche, il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), le federazioni sportive nazionali, le società affiliate e gli enti di promozione sportiva*, sono i seguenti:

- a) **“Campagna di prevenzione per i giovani”** proposto dalla Unione Italiana Sport per Tutti (UISP). Tale progetto si propone di promuovere azioni ideate e coordinate dai e per i giovani, coinvolgendoli attivamente. Gli stadi del progetto previsti sono: informare i comitati UISP presentando gli obiettivi; coinvolgere scuole ed enti locali; informare i giovani delle scuole, monitorare e valutare il risultato, avviare dei laboratori, produrre materiale per la campagna.
- b) **“Campagna di informazione sul doping nelle regioni Umbria, Marche, Toscana ed Emilia Romagna”** proposto dal Coni - Comitato regionale Umbria. Il progetto si propone di varare una campagna di informazione che coinvolga diverse strutture regionali al fine di porre al centro del dibattito sociale e culturale i temi della tutela della salute nelle attività sportive e della prevenzione del doping.
- c) **“Corso di formazione per insegnanti di educazione fisica per la prevenzione del fenomeno doping”** proposto dall'Istituto Universitario di Scienze Motorie. Il progetto si propone di definire, tramite i docenti di educazione fisica, fruitori del corso di formazione, un percorso educativo antidoping per gli studenti delle scuole secondarie superiori di tutte le province italiane.
- d) **“Campagna formativa/informativa Sport pulito”** proposto dall'Istituto di medicina dello sport di Roma. Il progetto promuove la creazione di una banca dati finalizzata alla conoscenza della

diffusione delle sostanze impiegate per doping, ivi comprese quelle classificate come stupefacenti e come farmaci d'abuso, nella popolazione giovanile.

e) **“Corso di formazione per Ufficiali/Agenti/Funzionari di Polizia Giudiziaria DOPING-ANTIDOPING”** proposto dall'Istituto superiore di sanità. Il progetto consta di due corsi di formazione organizzati dall'ISS in collaborazione con l'Unità Operativa di Tossicologia Forense e Antidoping dell'Università di Padova con l'obiettivo di aggiornare il personale di polizia giudiziaria sugli aspetti diagnostici, farmacologici e penalistici derivanti dall'applicazione della legge 376/2000.

f) **“I Convegno Nazionale: la tutela della salute nelle attività sportive e la lotta contro il doping”** proposto dall'Istituto superiore di sanità. Il progetto si propone l'obiettivo di far conoscere l'attività della Commissione e di discutere gli aspetti politici, giuridici e sanitari legati alla tutela della salute nelle attività sportive e nella lotta contro il doping.

g) **“I giovani e il doping” Corso di aggiornamento per docenti di scienze e di educazione fisica della scuola dell'obbligo**, proposto dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Patologia, Università di Roma “La Sapienza”. Il progetto si propone di migliorare la conoscenza dei docenti di scienze e di educazione fisica sulle principali problematiche connesse al doping e dar loro lo strumento per riversare ai giovani della scuola dell'obbligo le informazioni circa i danni provocati dall'uso di sostanze dopanti.

Nell'ambito del **secondo obiettivo**: *Campagne formative/informative indirizzate a medici specialisti in medicina dello sport ed a medici prelevatori in relazione alle nuove norme procedurali per l'effettuazione dei controlli sanitari anti-doping e per la tutela della salute adottate con decreto del Ministero della salute 7 agosto 2002*, è stato approvato il seguente progetto:

a) **“Corso di formazione per medici prelevatori”** proposto dalla Federazione Medico Sportiva Italiana. Il progetto si propone di migliorare la preparazione dei medici prelevatori, anche in relazione alle nuove norme procedurali per l'effettuazione dei controlli sanitari antidoping e per la tutela della salute adottate con decreto del Ministero della salute 7 agosto 2002. A tal fine sono già stati attivati alcuni corsi sul territorio nazionale.

Nell'ambito del **terzo obiettivo**: *Campagne informative per la tutela della salute nelle attività sportive presso i pediatri*, è stato approvato il seguente progetto:

a) **“La tutela della salute nelle attività sportive di bambini ed adolescenti”** proposto dalla Società italiana di pediatria. Il progetto si propone di diffondere, tra i pediatri, la cultura di assistenza e prevenzione per la tutela della salute dei bambini e dell'adolescente impegnato nell'attività sportiva agonistica, mediante corsi teorico-pratici da tenere nelle varie regioni italiane. Ciò al fine di migliorare la preparazione del medico alle attività di prevenzione del doping, giungendo al riconoscimento dei sintomi legati all'assunzione di sostanze dopanti nei minori. Anche tali corsi sono stati già avviati in molte regioni italiane.

Nell'ambito del **quarto obiettivo**: *Campagne informative sull'intero territorio nazionale attraverso la diffusione di materiale informativo utilizzando il circuito delle farmacie*, è stato presentato il seguente progetto:

a) **“Progetto per la campagna di informazione in farmacia sui rischi e sui possibili danni derivanti dall'uso di doping nello sport”** proposto dalla Promofarma, società di servizi della Federfarma, con la partecipazione dell'Assofarm. Il progetto si propone di realizzare, tramite le farmacie pubbliche e private, una campagna di informazione circa il significato del contrassegno che le confezioni di farmaci rientranti nella lista dovranno recare sull'involucro; di aggiornare i farmacisti operanti in tali strutture in ordine ai temi del doping in generale e in merito ai rischi e ai possibili danni derivanti dal doping nello sport; di rendere disponibili in formato elettronico l'elenco aggiornato dei farmaci di cui all'art. 2 della legge 376/2000 e tutte le informazioni connesse a ciascun farmaco o sostanza, che verranno rese disponibili dalla Commissione, ovvero dagli enti da questa a tal fine accreditati.

Al fine di migliorare la conoscenza del fenomeno doping, essenziale per la definizione delle politiche di intervento sanitario, nonché per l'elaborazione di adeguati strumenti normativi preventivi e repressivi, la Commissione ha approvato e finanziato un progetto volto allo sviluppo di un prototipo di sistema informativo integrato *Reporting System Doping Antidoping*. Tale sistema è finalizzato ad ottenere un monitoraggio del fenomeno doping attraverso una banca dati centrale, alimentata con i dati trasmessi da sedi periferiche, identificate in tutti quei soggetti o istituzioni che sono coinvolti nella lotta al doping (ad. es. la Commissione stessa, la Procura antidoping del Coni, le procure della Repubblica presso i Tribunali, i responsabili dei laboratori antidoping, medici e Regioni). La creazione di un primo prototipo è prevista per la fine del 2004

In attuazione dell'art. 3, comma 1, la Commissione ha avviato la propria attività di controllo antidoping nell'aprile 2003, effettuando tests su 738 atleti di varie Federazioni sportive nazionali e Discipline Associate. Dalle analisi di laboratorio effettuate sono risultate 22 positività, di cui una ancora in corso di verifica.

Tabella 1: Numero atleti controllati

FEDERAZIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CSAI –Comm. Sport. Automobilistica It.	12		12
FIDAL –Fed. It. Atletica leggera	26	22	48
FIBS-Fed. It. Baseball e Softball	24	4	28
FIGC- Fed. It. Giuoco Calcio	94	8	102
FIC- Fed. It. Canottaggio	22		22
FGI- Fed. Ginnastica d'Italia	4	10	14
FCI- Fed. Ciclistica Italiana	28	4	32
FIGH- Fed. It. Giuoco Handball	28	20	48
FICK- Fed. It. Canoa Kayak	4	4	8
FIH – Fed. It. Hockey	8	8	16
FIHP- Fed. It. Hockey e Pattinaggio	8		8
FIN- Fed. It. Nuoto	22	22	44

FIPSAS – Fed. It. Pesca Sportiva	4	4	8
FIPCF- Fed. It. Pesistica e Cultura Fisica	7	9	16
FIPM- Fed. It. Pentathlon Moderno	4	4	8
FIJLKAM- Fed. It. Judo Lotta Karate	12	12	24
FIPAV- Fed. It. Pallavolo	20	28	48
FIP- Fed. It. Pallacanestro	40	32	72
FIR- Fed. It. Rugby	24		24
FIT- Fed. It. Tennis	10	8	18
FITET- Fed. It. Tennis Tavolo	4		4
FIS- Fed. It. Scherma	4	4	8
FISI- Fed. It. Sport Invernali	8	8	16
FISG- Fed. It. Sport Ghiaccio	24	4	28
FISE- Fed. It. Sport Equestri	8	8	16
FITARCO- Fed. It. Tiro con l'arco	5	5	10
FITAV- Fed. It. Tiro a Volo	4	4	8
FITri- Fed. It. Triathlon	4		4
FMI- Fed. Motociclistica Italiana	4		4
FPI- Fed. Pugilistica Italiana	8		8
UITS- Unione It. Tiro a Segno	8		8
FIGS- Fed. It. Giuoco Squash	8	8	16
FASI- Fed. Arrampicata Sportiva Italiana	4		4
FIGEST- Fed. It. Giochi e Sport Tradizionali	4		4
TOTALE	498	240	738 *

* 3 campioni risultano sospesi per gravi non conformità al dm 7/08/2002

Tabella 2: Positività ai test

FEDERAZIONE	MASCHI	FEMMINE
FIGS	2	
FIDAL	1	
FITARCO	1	
FCI	1	1
FIGH	2	1
FIGC	1	
FISI		1
FISE		1
FITRI	2	
FIR	1	
FIH	1	
CSAI	1*	
FITAV	1	
FIPCF	1	3

* caso in corso di verifica

La Commissione, in considerazione del già rilevante numero di controlli effettuati dal CONI e dalle Federazioni sportive sugli atleti di vertice, ha ritenuto opportuno indirizzare la propria attività soprattutto verso quelle categorie meno controllate ed in particolare sulle categorie giovanili. Ciò anche al fine di cercare di prevenire il fenomeno in quelle fasce di età più a rischio.

In questo primo anno di attività, si è evidenziata la necessità di un maggiore coordinamento con gli altri Enti che svolgono la medesima attività, al fine di evitare episodi di sovrapposizione di controlli, che comportano anche un inutile spreco di risorse. A tal fine si stanno intraprendendo utili e fattive collaborazioni con il Comitato olimpico nazionale e con le Federazioni sportive per migliorare e rendere sempre più efficiente ed economico il sistema.

Ulteriore problema emerso riguarda l'effettuazione di controlli antidoping *ex lege* 376, sugli atleti non tesserati presso Federazioni nazionali o Discipline associate, che partecipano a manifestazioni sportive organizzate sul territorio nazionale sotto l'egida di Federazioni o Organizzazioni internazionali. Anche in questo caso le disposizioni contenute nella legge 376 e nel relativo regolamento attuativo n. 440/2001 hanno evidenziato un difetto di coordinamento con la normativa internazionale sportiva. Pertanto la Commissione, al fine di evitare possibili contenziosi con tali organismi internazionali, sta esaminando la situazione non escludendo l'opportunità di richiedere autorevole parere all'Avvocatura generale dello Stato per una corretta applicazione di quanto disposto dalla legge.

Nell'ambito delle iniziative promosse a livello internazionale, l'Italia ha sottoscritto nel marzo 2003 a Copenaghen la Dichiarazione sulla lotta al doping nello sport, impegnandosi ad accettare il Codice mondiale Antidoping, elaborato dall'Agenzia mondiale antidoping (WADA-AMA) ed ad adeguare la propria normativa entro i prossimi Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, pena il veto allo svolgimento di manifestazioni sportive internazionali sul territorio nazionale. In particolare, il Codice richiede da parte degli Stati sottoscrittori anche l'individuazione di un'Organizzazione Nazionale Antidoping, che sia il garante dell'applicazione delle norme internazionali e svolga un ruolo di coordinamento tra le varie organizzazioni nazionali impegnate nella lotta al doping, costituendo il referente a livello internazionale. Ruolo che, ai sensi dell'art. 3, comma 1, *lett. e)*, potrebbe essere assunto dalla Commissione, che ha il compito di mantenere rapporti operativi con gli organismi internazionali, garantendo la partecipazione a programmi di intervento contro il doping. In mancanza di un'esplicita indicazione in tal senso, è considerato ente referente il Comitato olimpico nazionale dei singoli Stati.

In merito al parere circa i requisiti organizzativi e di funzionamento dei laboratori antidoping territoriali, *ex art. 4, comma 3*, la Commissione ha svolto nel corso dell'anno un ponderoso lavoro e sta ultimando la predisposizione di un documento tecnico, basato sul presupposto che i laboratori regionali debbano svolgere sia attività di tutela della salute sia di controllo antidoping.

Roma,

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(dott. Giovanni Zotta)

